

1908



**Ministero degli Affari Esteri
e della Cooperazione Internazionale**

Protocollo Arrivo MAE01554292020-12-31
Classifica NON CLASS. CONTROLLATO
Urgenza ORDINARIO

NEW YORK RAP ONU

Protocollo 1908 **Data** 31 DICEMBRE 2020

Assegnazioni DGAP - UFFICIO III / DGAP - UFFICIO X

Visione ADDIS ABEBA RAP UA / ALGERI AMB / BRUXELLES RAP NATO / BRUXELLES RAP UE / DGAP - D.G. AFFARI POLITICI E SICUREZZA / DGAP - UFFICIO IX / DGAP - UFFICIO I / DGAP - UFFICIO VIII / DGAP - UNITA' PESC - PSDC / DGCS - D.G. COOPERAZIONE ALLO SVILUPPO / DGMO - D.G. MONDIALIZZAZIONE E QUESTIONI GLOBALI / DGUE - D.G. UNIONE EUROPEA / GABI - GABINETTO DEL MINISTRO / GEDDA CONS GEN / GERUSALEMME CONS GEN / GINEVRA RAP ONU / IL CAIRO AMB / KHARTOUM AMB / LONDRA AMB / MIN DIFESA - UCD / MIN INTERNO - UCD / MOSCA AMB / PARIGI AMB / PARIGI RAP OOOI / PCM - PALAZZO CHIGI - UCD / PDR - UCD / PECHINO AMB / POLAD EUNAVFORMED / RABAT AMB / ROMA RAP ONU / SEGR - UNITA' DI COORDINAMENTO / SSS - SEGRETERIA DI STEFANO / STAM - SERVIZIO STAMPA / SVM - SEGRETERIA DEL RE / SVM - SEGRETERIA SERENI / TRIPOLI AMB / TUNISI AMB / VIENNA RAP ONU / WASHINGTON AMB / AMBASCIATE MEDITERRANEO E MEDIO ORIENTE / AMBASCIATE PAESI G20

Diffusione LIMITATA **Modalita'** INFORMATIVO **TUM** P/EUM

Oggetto LIBIA - INTERIM REPORT DEL SEGRETARIO GENERALE SUL MECCANISMO DI MONITORAGGIO DEL CESSATE IL FUOCO.

Riferimento MESSAGGIO DI QUESTA RAPPRESENTANZA N 1666 DEL 15 DICEMBRE 2020

Redazione DATOLA

Firma ZAPPIA **Funzione** RAPPRESENTANTE PERM.

Allegato 1 [SG LETTER OF 29 DECEMBER INTERIM LIBYA REPORT .PDF](#)

Allegato 2

Allegato 3

Trattato in CHIARO **Spedito il** 31/12/2020 - 16:51:37

Sintesi I lineamenti del Libyan Ceasefire Monitoring Mechanism tracciati dall'interim report del SG non si discostano dall'impostazione delineata dall'ARSSG Williams nell'ultimo briefing in CdS. In linea con le richieste libiche avanzate nel JMC 5+5, focus iniziale del monitoraggio sara' il tratto costiero Abu Grein-Sirte con graduale espansione al triangolo di Sirte e ad altre aree. Gli osservatori internazionali (disarmati, imparziali e senza uniforme) saranno inquadrati in UNSMIL. A tal fine occorrera' dotare la missione di risorse aggiuntive tramite nuovo mandato chiaro e flessibile del CdS.

Testo

1. Si trasmette in allegato l'interim report del Segretario Generale sul meccanismo di monitoraggio del cessate il fuoco in Libia ai sensi delle Risoluzioni 2510 (2020), 2542 (2020) del CdS e dei successivi scambi di lettere tra Guterres ed il Presidente del Consiglio di Sicurezza.

2. Il quadro delineato dal rapporto non si discosta in modo significativo dagli elementi gia' emersi nel corso delle ultime consultazioni a porte chiuse di meta' dicembre alla presenza dell'Acting RSSG Williams (messaggio di questa Rappresentanza n. 1666 del 15 dicembre u.s.).

In particolare, dopo alcune battute introduttive sui recenti progressi registrati nei tre track negoziali (securitario/militare, politico ed economico) facilitati da UNSMIL, il rapporto si focalizza sulle condizioni per un cessate il fuoco duraturo che consolidi l'importante risultato raggiunto lo scorso 23 ottobre, abbozzando al contempo i tratti del costituendo Libyan Ceasefire Monitoring Mechanism (LCMM) sulla base delle richieste avanzate dalle parti libiche.

3. Stella polare dell'esercizio dovra' essere, come sempre, la salvaguardia dell'ownership libica dell'intero processo, nella consapevolezza che "a lasting ceasefire in Libya needs above all else the buy-in of the parties and of ordinary Libyans". Tale esigenza e' ribadita poche righe piu' sotto quando il Segretario Generale chiarisce che, per poter operare efficacemente, la componente internazionale di monitoraggio dovra' godere del pieno sostegno ("full support") di tutte le parti libiche ad ogni livello ("including on security, operational, logistical, administrative and technical aspects").

4. Nel perimetro così delineato, le richieste libiche prevedono che il LCMM inizi ad operare a partire dal c.d. "triangolo di Sirte" (Bin Jawad - Abu Grein Sawknah) facendo rapporto al Comitato Militare Congiunto 5 + 5, autorità decisionale preposta a guidare, gestire e supervisionare l'attuazione del cessate il fuoco nella sua interezza, almeno sino alla costituzione di un nuovo Esecutivo unificato. Il LCMM si comporrà sia di sottocomitati congiunti (Joint Sub Committees) che di team di monitoraggio del cessate il fuoco congiunti (Joint Ceasefire Monitoring Teams). Mentre i primi saranno responsabili in linea generale della tenuta del cessate il fuoco, rispondendo ad eventuali segnalazioni di violazioni ed esercitando un ruolo "arbitrale" in caso di dispute, ai secondi spetteranno le attività di monitoraggio e verifica delle violazioni riportate nelle diverse aree.

5. In tale contesto, osservatori internazionali imparziali, disarmati e in abiti civili potranno essere dispiegati sotto l'egida delle Nazioni Unite per coadiuvare i team congiunti del GAN e dell'LNA in specifiche attività di monitoraggio e verifica. A questo proposito, il Comitato Militare Congiunto 5 + 5 vedrebbe con favore un potenziale sostegno all'LCMM da parte di organizzazioni regionali sotto l'egida onusiana (citate UA, UE e Lega Araba).

6. Nelle richieste libiche, "agile" e "scalabile" ("nimble" e "scalable") restano le parole d'ordine che dovranno connotare il LCMM il cui dispiegamento non potrà che essere incrementale, concentrandosi dapprima sulla cruciale arteria carrozzabile costiera Abu Grein - Sirte per poi allargare il proprio raggio d'azione fino ad includere il triangolo di Sirte e, successivamente, espandersi auspicabilmente ad altre aree. Obiettivo prioritario dell'LCMM sarà la supervisione dell'effettivo ritiro delle milizie e dei mercenari dalla strada costiera, la loro sostituzione con le istituende forze di polizia congiunte e la bonifica dell'area da residui bellici inesplosi, trappole esplosive e mine.

7. Di fronte alle richieste libiche maturate in ambito JMC 5 +5, il Palazzo di Vetro si è immediatamente attivato costituendo un "Libya Planning Team", organo inter-agenzie presieduto dal DPPA e che riunisce funzionari di DOS, DPKO, OLA e UNSMIL, incaricato di redigere una bozza di CONOPS che tenga conto sia dei parametri individuati dal Comitato Militare Congiunto che dalle effettive condizioni di operatività in loco. Emerge qui in filigrana la consapevolezza di dover mantenere un certo grado di flessibilità dell'esercizio al fine di riflettere sincronicamente gli sviluppi del "libyan-owned, libyan led process", reagendo all'eventuale miglioramento delle condizioni sul terreno con un dispositivo prontamente scalabile.

8. Nella pianificazione del Segretariato, il primo passo del prefigurato "phased approach" sarà l'invio, non appena le condizioni sanitarie e di sicurezza lo consentiranno, di un advance team nell'hub onusiano di Tripoli. Da tale base si potrà avviare l'azione di monitoraggio e supervisione della strada costiera per poi procedere ad un progressivo incremento di capacità e risorse, anche in vista di un possibile futuro insediamento del monitoring mechanism a Sirte. Gli osservatori internazionali, la cui sicurezza sarà demandata all'UN security management system e dunque affidata alle Autorità dello Stato ospitante (ossia, in ultima analisi, alla polizia congiunta Est-Ovest) potranno essere civili, militari a riposo o in servizio e forze di polizia opportunamente addestrate da reclutare secondo le consolidate procedure onusiane. Nel rapporto non si esclude la formazione di team di monitoraggio misti, composti da rappresentanti delle parti libiche e da osservatori internazionali.

9. Come anticipato, anche al fine di dare coerenza all'azione complessiva dell'ONU in Libia, il dispiegamento degli osservatori avverrà sotto l'ombrello di UNSMIL ai cui vertici gli "international monitors" faranno rapporto. L'inquadramento della nuova componente di monitoraggio in seno alla pre-esistente missione richiede tuttavia fondi aggiuntivi. A tal fine, il Segretario Generale invita con urgenza il Consiglio di Sicurezza a dotare UNSMIL di un mandato chiaro ma al tempo stesso flessibile che le consenta di attingere alle risorse necessarie al finanziamento delle nuove attività.

